



COMUNICATO STAMPA

Comuni montani, lo "scherzo" del governo - Una mozione del gruppo Udc in Consiglio regionale contro il disegno di legge Santagata-Lanzillotta

Una mozione in Consiglio regionale contro il cosiddetto "Disegno di legge Santagata-Lanzillotta sui costi della politica" di recente approvato dal Consiglio dei Ministri, e in particolare contro la norma che definisce il criterio secondo il quale per far parte di una Comunità montana un comune dovrà avere almeno l'80% del territorio al di sopra dei 600 metri di quota, o soltanto il 50% ma con un dislivello minimo nel territorio comunale di almeno 600 metri. L'ha presentata ieri il gruppo Udc in Regione Toscana.

"Secondo il criterio che verrebbe fissato con questo disegno di legge, infatti, -sottolinea Marco Carraresi, presidente del gruppo Udc in Consiglio regionale- l'intero sistema delle Comunità montane in Toscana rischia il collasso, in quanto sono ben pochi i comuni in grado di far parte degli enti montani, ai quali peraltro leggi regionali e lo stesso Statuto regionale fanno esplicito riferimento. Risulta infatti che su 14 Comunità montane toscane nove perderebbero tutti i comuni, mentre le altre resterebbero con pochissimi comuni, in quanto sarebbero ben 114 i comuni toscani a non avere il requisito della mondanità".

"Nella mozione -ricorda il presidente del gruppo Udc- si evidenzia in particolare che varie norme del disegno di legge del Governo appaiono palesemente immotivate e improvvisate, senza un'effettiva verifica circa gli effetti e le conseguenze negative che la loro applicazione può arrecare. La meccanica riduzione dei consiglieri degli enti locali di primo e secondo grado -peraltro solitamente compensati con gettoni di bassissimo importo- non sarebbe infatti in grado di dare risposte efficaci alla necessità di un abbattimento degli effettivi costi della politica, e finirebbe per arrecare gravi deficit di rappresentanza democratica, anche con il rischio della completa eliminazione della presenza delle minoranze. Così come la perdita della qualifica di territorio montano, al di là della questione dell'appartenenza all'ente Comunità montana comporterebbe il rischio di non aver più accesso, per i comuni interessati, a una serie significativa di vantaggi, sgravi e benefici per i residenti e per le imprese".

"Con la nostra mozione -conclude Marco Carraresi-, giudicando grave e inaccettabile introdurre modifiche istituzionali motivate da esclusive ragioni di tipo economico, a prescindere dalla necessaria funzionalità democratica e di partecipazione, che resta primaria rispetto ad ogni altra motivazione, chiediamo perciò al Consiglio regionale di esprimere contrarietà e protesta per il metodo verticistico del Governo, che ha proceduto a decidere sull'argomento senza alcuna consultazione con gli enti direttamente interessati dalle modifiche proposte, ed invitiamo di conseguenza lo stesso Governo a rivedere in profondità il decreto legge, emendandolo dei punti più controversi".

Firenze 20 luglio 2007